

LETTURE DI BIBLIOLOGIA

FATTE

NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DURANTE IL 1° SEMESTRE DEL 1865

DA

TOMMASO GAR

LETTURA I.

Introduzione al Corso di Bibliologia.

Importanza delle biblioteche nel progresso dello spirito umano. — Influenza delle condizioni politiche e religiose sulla loro introduzione e sul loro sviluppo nei tempi passati. — Larghezza d'intento e d'indirizzo che hanno preso ai di nostri. — Varie specie e vario fine di esse. — Principio ordinativo comune a tutte. — Ideale del bibliotecario. — Qualità essenziali richieste in esso e nei suoi cooperatori. — Opportunità di una scuola normale di Bibliologia. — Necessità di uno Statuto o Regolamento generale per le biblioteche del Regno d'Italia. — Bibliofilia e Bibliomania. — Utilità della bibliofilia e della Società dei Bibliofili. — Concetto che l'uomo civile dee farsi delle produzioni intellettuali e delle biblioteche che le contengono. — Esposizione dei temi da trattarsi nelle susseguenti Letture. — Scopo supremo di esse.

LETTURA II.

Della scrittura e dei manoscritti in genere.

Importanza della invenzione, dello sviluppo e dell'applicazione della scrittura presso i diversi popoli in generale. — Scrittura figurata, simbolica, ideografica. — Geroglifici. — Invenzione semitica dell'alfabeto. — Scritture cuneiformi. — Antichità controversa della scrittura presso gli Ebrei. — Alfabeto fenicio, greco, italico, latino, arabo, runico, gotico, slavo ed erico. — Varie forme della scrittura latina. — Punteggiatura, interpunzione, sigle, cifre, note tironiane. — Materie ed utensili da scrivere.

LETTURA III.

Dottrina dei manoscritti.

Suo scopo e sua sfera di attività. — Relazione tra la dottrina dei manoscritti e la diplomatica. — Esame della parte estrinseca dei manoscritti; formato o sesto, legatura, righe, interpunzioni, accenti, note musicali, segnature, iniziali, miniature. — Esame della parte intrinseca. — Mezzi di conoscere le opere che in certi tempi e paesi si trascrissero di preferenza, e l'epoca e il luogo in cui più si trascrissero. — Erronee lezioni. — Dettatura. — Provenienza e vicende dei codici manoscritti. — Nomi dei possessori. — Stemmii. — Intitolazioni, chiusure o parole finali dei codici. — Autori. — Divisione o distribuzione delle opere manoscritte in libri, capitoli, ecc. — Date espresse, latenti, omesse, ed arte o criterio di verificarle e trovarle. — Sussidio che a tal uopo somministra la paleografia o la conoscenza delle scritture di varie epoche e di diverse nazioni. — Differenza delle scritture anche contemporanee di una stessa nazione.

LETTURA IV.

Passaggio dalla scrittura alla stampa.

Invenzioni antiche che prepararono quella della stampa. — Impressioni di segni, di lettere e di parole sulle monete, sulle gemme e suggelli usati dagli Egiziani Assiri, Babilonesi. — Firme e sottoscrizioni di nomi a stampo, e lettere dell'alfabeto intagliate in laminelle d'ottone per insegnare a scrivere ai fanciulli romani. — Stampi metallici a marchio o bollo di schiavi, d'animali, di pane e stoviglie. — Esempi d'intagli diversi presso i Greci e i Romani, in pietra, in legno, in metallo, tratti dalle opere di Omero, Plutarco, Cicerone, Plinio seniore, Quintiliano, San Girolamo. — Impressione per tavolette in pietra, in legno, in terra cotta ed in rame, antichissima nella Cina. — Deduzione probabile circa i primi saggi di stampa cinesi. — La Silografia prese in Europa alla Tipografia coll'intaglio dei brevi, delle carte da gioco, delle immagini sacre, delle operette silotipiche. — Processo meccanico di esse. — Invenzione della stampa. — Primordii di essa in Germania. — L'Italia è la prima nazione che accoglie il nuovo trovato.

LETTURA V.

Propagazione e perfezionamento della Tipografia dal secolo xv fino ai di nostri.

Miglioramenti notevoli nella forma delle lettere, nell'interpunzione ed accentuazione dal 1455 al 1468. — Carattere Italico o corsivo introdotto in Venezia da Aldo Manuzio. — Stampa di titoli e frontispizii in rosso. — Caratteri greci ed ebraici. — Note bibliografiche relative agli incunabili. — Gifre, segnature, richiami, registri, chiusure o sottoscrizioni, date. — Carta e pergamena da stampa. — Distribuzione materiale del testo, margini, incisi, inchiodato da stampa. — Correzione del testo affidata a persone molto instruite. — Progresso mirabile della stampa in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, in Spagna dal secolo xvi fino ai di nostri. — Insigni tipografici delle suddette nazioni. — Tipometria, stereotipia, lito e cromografia, fotografia

LETTURA VI.

Delle Biblioteche nell'antichità e nel medio evo.

Biblioteca del re Osimandia in Egitto (1400 anni prima dell'era volgare). — Biblioteca di Sardanapalo V. — Biblioteche in Atene, in Rodi, in Corinto e in qualche altra città della Grecia quattro secoli circa prima di Cristo. — Fondazione e vicende delle tre biblioteche d'Alessandria d'Egitto. — Biblioteche in Roma da Giulio Cesare a Costantino; nell'Asia Minore, in Egitto sotto i Califfi, nella Cina, nell'India. — Criterii per giudicare l'entità delle biblioteche antiche. — Forma materiale dell'edificio delle biblioteche romane. — Le prime biblioteche nei templi cristiani, dopo la caduta dell'impero romano. — Libreria monastica di Montecassino; di Carlo Magno in Lione e in Aquisgrana, di Everardo conte del Friuli, di Carlo il Calvo re di Francia; dei chiostri di Fulda, di Reichenau, di S. Gallo, in Elvezia; di Bobbio, di Pomposa, di Nonantola, della Novalesa, della Chiesa di S. Michele, dei Basiliani, in Italia; dei papi Ilario, Zaccaria, Gregorio I e Silvestro II; degli imperatori greci in Costantinopoli; degli Arabi in Spagna; di Fleury e di Corbey in Francia, di Canterbury e di York in Inghilterra.

LETTURA VII.

Delle biblioteche, dall'epoca del risorgimento degli studi in Italia fino ai di nostri.

Cause della poca coltura intellettuale nel medio evo. — Reazione in Italia contro la dottrina scolastica. — Studio dell'antichità ridedato. — Dante Alighieri, Boecacio, Petrarca, Leonzio Pilato, Lorenzo Valla. — Ricerche continue di opere di autori classici nelle librerie monacali d'Italia e d'Europa. — Poggio Bracciolini, Niccolò Niccoli, Tommaso Parentucelli, Giovanni Lascari. — Prima biblioteca pubblica fondata in Firenze da Cosimo dei Medici, accresciuta da Pietro suo figlio e dal nepote Lorenzo il Magnifico. — Edificio della Laurenziana, disegnato dal Buonarroti e condotto a termine dal Vasari. — La Magliabechiana, la Palatina, la Riccardiana, la Marucelliana in Firenze. — La Vaticana, fondata da Niccolò V, aumentata da vari altri pontefici. — Tesori scientifici e letterari che essa possiede. — Altre pubbliche biblioteche di Roma. — L'Ambrosiana e la Braidense o di Brera in Milano. — Biblioteche di Pavia, di Bergamo, di Brescia, di Mantova, di Verona, di Padova. — Biblioteca di S. Marco in Venezia. — Biblioteche di Torino e di Genova; di Ferrara, di Modena, di Bologna, di Parma e Piacenza, di Ravenna, di Forlì, di Perugia. — Biblioteche di Napoli e della Sicilia.

LETTURA VIII.

Delle biblioteche pubbliche dell'evo moderno in Europa e in America, esclusa l'Italia.

Biblioteche principali nella Francia. — Cenno storico sulla origine, incremento e stato attuale della Biblioteca imperiale di Parigi. — Biblioteche secondarie in Parigi. — Biblioteche pubbliche dei dipartimenti o delle città di provincia nell'impero francese. — Biblioteche principesche, municipali, universitarie fondate in Germania dal secolo xvi in poi. — Biblioteche pubbliche di maggior importanza nell'impero austriaco, nell'impero russo, nei regni di Svezia e Norvegia, di Danimarca, di Olanda, del Belgio, nella Svizzera, nella Spagna, nel Portogallo, nella Grecia. — Cenno storico sulla origine, formazione e stato presente della Biblioteca nazionale di Londra, detta del Museo Britannico. — Altre biblioteche principali del Regno Unito. — Biblioteche dei diversi Stati componenti la Confederazione Americana.

LETTURA IX.

Dell'edificio di una biblioteca e dei lavori preliminari all'ordinamento di essa.

Condizioni essenziali per la costruzione di una biblioteca. — Pericoli dai quali debbesi, per quanto è possibile, preservare. — Materiale distribuzione dei libri. — Preliminari all'ordinamento. — Criterii per la esatta descrizione dei titoli di libri a stampa. — Paleotipi ed incunabili. — Libri stampati su pergamena. — Edizioni alpine, giuntine, elzeviriane, bodoniane. — Criterii per la descrizione e distribuzione dei libri a penna.

LETTURA X.

Dei cataloghi e della loro composizione.

Ordine razionale e retta distribuzione delle opere di cui si compone una biblioteca. — Modo di composizione del catalogo alfabetico. — Criterii generali sulla composizione d'un catalogo scientifico. — Varie specie di esso e metodi per formarlo. — Moltiplicità di sistemi di classificazione e proposta di un nuovo. — Modo di applicarlo. — Catalogo reale o sostanziale. — Catalogo di accessione o di supplemento. — Metodo organico per un catalogo sistematico e requisiti meccanici per la sua formazione. — Metodi per la materiale collocazione dei libri.

LETTURA XI.

Dell'amministrazione di una pubblica Biblioteca.

Non si può sottomettere a regole universali — Principii fondamentali di essa. — Impiego regolare ed esatta computazione dei fondi — Mezzi più acconci a tal uopo. — Manuali o registri. — Inventario o libro maestro. — Libro dei fondi o di cassa. — Libro del conto corrente. — Portafogli degli atti relativi all'impiego dei fondi. — Protocollo. — Principii e norme circa la custodia e conservazione dell'edificio e del suo contenuto. — Revisione annuale di tutta o almeno di una gran parte della Biblioteca. — Principii e norme intorno all'aumento progressivo di essa, modificabili secondo la sua natura e destinazione. — Convenienza di un Consiglio scientifico per la scelta dei libri da comperarsi, presieduto dal bibliotecario. — Varii modi d'incremento d'una biblioteca. — Obbligo di uno o più esemplari gratuiti d'ogni opera che si stampa. — Doni, vendite o permutazioni di libri superflui. — Cambii internazionali. — Legatura o veste dei libri e norme attendibili riguardo ad essa. — Servizio pubblico. — Regolamento che lo concerne.

LETTURA XII. Dei libri rari e preziosi.

Distinzione fra il bibliografo ed il bibliologo. — Varii gradi di rarità dei libri, e criteri ed esempi di rarità relativa ed assoluta di essi. — Scelta delle edizioni e degli esemplari dei libri. — Opere silografiche e calcografiche.

LETTURA XIII.

Del commercio librario nell'èvo antico, medio e moderno.

Uso del commercio dei libri presso i Greci e i Romani. — Testimonianze degli antichi scrittori. — Gran numero di copisti in Roma fin dal tempo di Augusto. — Spaccio di libri scolastici e di effemeridi. — Modifica del prezzo dei libri in Roma e sue cause. — Numerose officine librarie. — Rarità e carezza dei libri nei primi secoli del medio èvo e loro ragione. — Monaci copisti. — Amanuensi laici e notai attivissimi nel copiar codici fin dal secolo XII, per commissione di principi, di reli-

giose corporazioni e di ricchi privati. — Prime forme di vero commercio librario presso le università. — Librarii e stazionarii. — Modi della loro industria regolata da leggi speciali in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Spagna — Impacci posti al commercio librario nel medio èvo. — Sviluppo di esso dal principio del secolo XVI. — I principali tipografi d'Italia nei secoli XV e XVI erano a un tempo librai e talor legatori. — Aldo Manuzio ed altri stampatori estendono il commercio dei libri per quasi tutta l'Europa. — Lucontonio Giunta e Paolo Valgrisi. — Prima istituzione di una fiera libraria in Francoforte nel 1483, e prima pubblicazione di un catalogo generale di quell'emporio nel 1564. — Passaggio di una gran parte di esso emporio in Lipsia sulla fine dello stesso secolo. — Prima società libraria fondata in essa nel 1763, ricostituita su nuove basi nel 1825, inaugurata stabilmente nel 1836. — Suo scopo e sua azione. — Congegno mirabile con cui è ordinato in Germania il commercio dei libri. — Cause principali del suo fiorire. — Commercio librario francese e sue leggi e consuetudini. — Somma importanza di esso e dell'inglese. — Bassissimo stato del commercio librario in Italia e cause perduranti di esso. — Tentativi finora inefficaci per sollevarlo. — Rimedi e provvedimenti sperati.

LETTURA XIV. Desiderii.

Sviluppo di alcune idee sull'avvenire delle biblioteche accennate nella Introduzione — Espressione di vari altri desiderii. — Mezzi ordinarii. — Scuola normale di bibliologia. — Regolamento o statuto generale per le biblioteche del Regno. — Mezzi straordinarii: invio ad esse di tutte le opere che il Governo fa stampare a sue spese o delle quali promuove la pubblicazione. — Statistica generale delle biblioteche del Regno. — Annuario bibliografico. — Fondazione di librerie speciali presso istituti d'insegnamento primario e secondario. — Distribuzione di una gran parte delle librerie di conventi soppressi alle biblioteche dei Comuni e delle Province — Concentrazione di più biblioteche minori governative in una o due delle maggiori. — Incoraggiamento del Governo alle biblioteche scolastiche e popolari fondate da municipii e da società filantropiche.

RACCONTI PER FANCIULLI

DI
LUIGI ROCCA



Un elegante volumetto in-16
di 100 pagine

PRIMA SERIE

Prezzo 80 centesimi.

DEL PUBBLICO MINISTERO

IN REGGIMENTO LIBERO E CIVILE
BREVI CONSIDERAZIONI
dell'Avvocato

ASSUERO TARTUFARI

Sostituto Procurator Generale — Già Professore di Scienze naturali e di Diritto civile nella R. Università di Macerata

Un elegante volume di 240 pagine — Prezzo L. 3, 50.

IN CORSO DI STAMPA

DELLA FORTUNA DELLE PAROLE

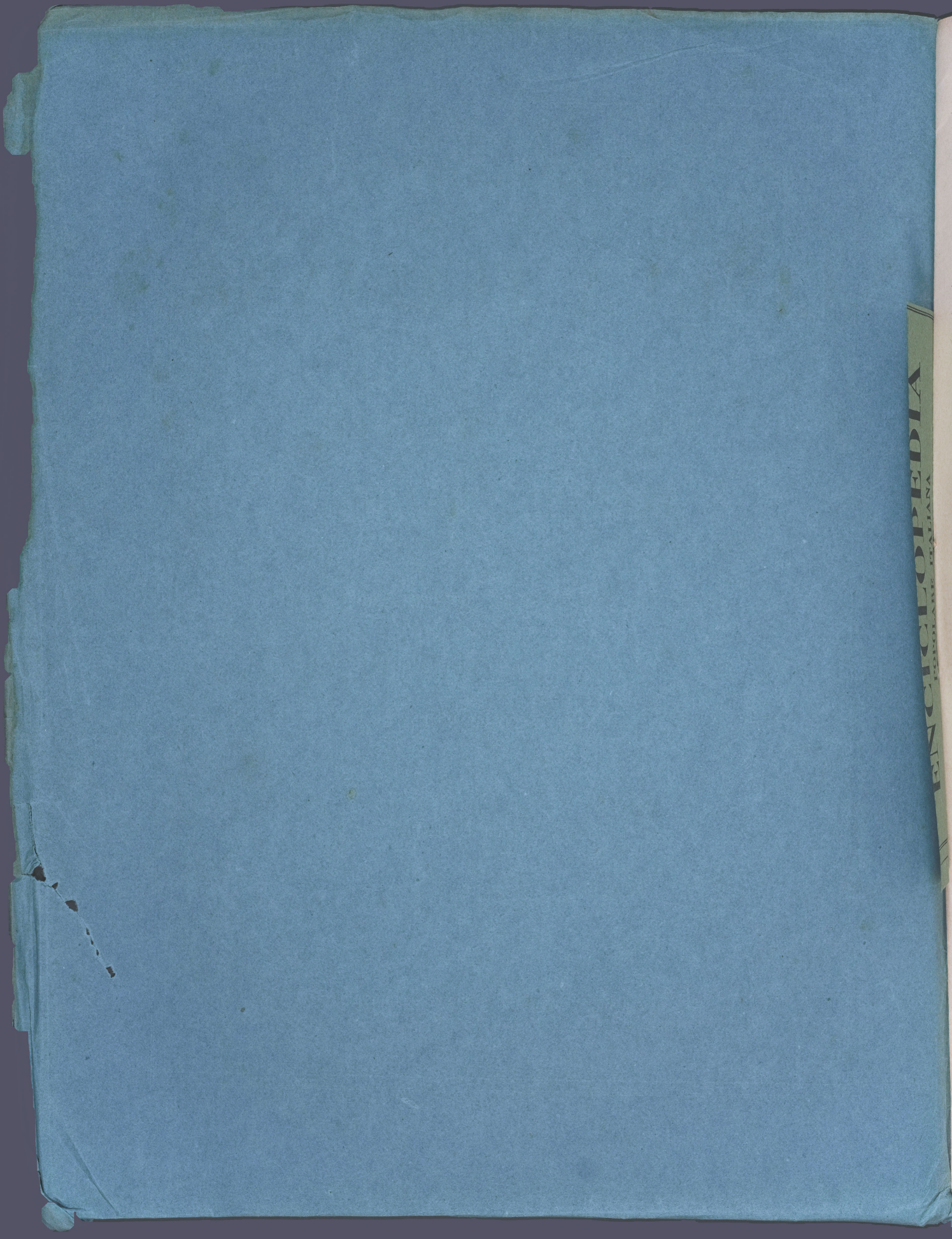
Libri Due
Ottava Edizione con aggiunte

DEL BARONE

GIUSEPPE MANNO

già Presidente del Senato e della Corte di Cassazione

Sarà un volume di oltre 400 pagine, carta e caratteri eguali a quello pubblicato
DELLA FORTUNA DELLE FRASI



ENCICLOPEDIA
DE LA LINGUA
ITALIANA

R
s
n
y
-
f
m
L
s
p
s
u
R
e
s
e
d
s
6
P
c
6
S
v
o
d
P
v
l
e

Dispensa 81.

Prezzo L. 2.

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MBINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati.

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

IMMAGINE — IMPILLACCHERARE

TORINO

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

1868